

Freddo, accoglienza, condizione delle famiglie rom i problemi elencati dall'assemblea degli autoconvocati

# Immigrazione, stato di emergenza

*“Una situazione allarmante che rischia presto di scoppiare”*

Rebecca Romoli

FIRENZE - Emergenza freddo ed accoglienza, chiarezza sulla morte di Pal Surinder, situazione famiglie rumene all'Osmannoro e trasparenza nei risultati del progetto regionale Rom. Queste sono solo alcune delle richieste che l'assemblea autoconvocata - di cui fanno parte diverse organizzazioni del volontariato, tra cui l'associazione Aurora e la comunità di base delle Piagge - ha illustrato durante una conferenza stampa, denunciando una vera e propria emergenza sanitaria che si sta verificando all'Osmannoro. Durante l'incontro con la stampa è stato distribuito un promemoria che qualche giorno prima era stato consegnato agli assessori comunali Lucia De Siervo e Paolo Coggiola.

In questo documento l'assemblea chiede una ristrutturazione e un ripensamento delle politiche sociali e di accoglienza di fronte ad una vera e propria situazione di emergenza.

“E' necessario - precisano gli autoconvocati - affrontare questa situazione non come un problema di ordine pubblico, ma come un problema di emergenza sociale e sanitaria”.

Punti fondamentali del documento sono l'emergenza freddo e l'accoglienza, le famiglie rumene stanziate all'Osmannoro,

le famiglie rom rientrate nel progetto regionale Rom e la morte di Pal Surinder.

Per l'emergenza freddo, secondo gli autoconvocati, i posti messi a disposizione dal Comune sono insufficienti rispetto al numero di persone che si trovano ad affrontare la stagione invernale senza un tetto. Forte è anche la contestazione che viene fatta alla definizione di senza fissa dimora che non prende in considerazione le decine di persone (rom e rumeni) che vivono per strada o in rifugi di fortuna. Per questo l'assemblea chiede che l'accesso alle strutture di accoglienza presenti sul territorio sia senza filtro o soglia durante il periodo dell'emergenza freddo, la creazione di nuovi posti letto, l'allestimento di tendoni forniti dalla protezione civile e dalla

Croce Rossa attrezzati di tutto l'occorrente, il ritiro dell'ordinanza del 2005 sulle residenze e la possibilità di iscrivere la residenza presso i quartieri.

Molto più delicata è la situazione delle varie etnie presenti sul territorio comunale, in prevalenza, rom e rumeni, stanziati una parte al Poderaccio 2 ed altre 200 persone circa nelle stazioni ferroviarie ed in alcuni accampamenti nella zona dell'Osmannoro.

“Stiamo parlando - spiega Christian dell'assemblea degli autoconvocati - di una situazione di “allarme rosso” emergenza sanitaria, perché sono molte le persone malate, tubercolosi, polmonite che vivono al freddo ed all'umidità, senza acqua, luce e gas e nessun tipo di assistenza sanitaria. Dall'incontro i due as-

essori hanno preso tre impegni: un sopralluogo all'Osmannoro domani mattina per poi allertare tutte i soggetti competenti, entro la settimana un incontro per ridiscutere le politiche socio sanitarie anche insieme alla Regione e la garanzia e la trasparenza nei risultati dei progetti in atto”.

Una fotografia allarmante quella proposta dall'associazione Aurora e dalle altre componenti dell'assemblea degli autoconvocati, che rischia di scoppiare da un momento all'altro e che ha bisogno di interventi mirati, decisi e soprattutto non una-tantum.